

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
14/15	Terra e' Vita	18/01/2019	AL VIA LA SFIDA CONTRO IL TEMPO DELLA BONIFICA DEL FARE	2
40	Corriere Adriatico	26/01/2019	IL MISA E' SICURO PER 4 CHILOMETRI ORA IL RESTO, GIA' PRONTI 14 MILIONI (O.M)	4
16	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	26/01/2019	CONTRATTO DI FIUME: FONDI PER 5,2 MILIONI "A MARZO IL PROGETTO ANTI ALLAGAMENTO"	5
45	Il Giornale di Vicenza	26/01/2019	DECINE DI FLACONI DI DETERGENTE GETTATI NELLA ROGGIA	6
1	Il Mattino di Padova	26/01/2019	BRENTA, ALLARME SICCTA' DIMEZZATA LA PORTATA "RISCHI PER L'ESTATE"	7
36	Il Mattino di Padova	26/01/2019	IRRIGAZIONE A PIOGGIA CON IL PIANO DEMOCRITO E NUOVA DIGA SUL VANOI	9
43	Il Messaggero - Ed. Ostia - Litorale	26/01/2019	ARDEA, SCATTA LA BONIFICA DEI RIFIUTI NEL CANALE MA E' SOS INQUINAMENTO	10
18	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	26/01/2019	"IL CORSO D'ACQUA E' DELLA REGIONE, COME HO SEMPRE SOSTENUTO"	11
14	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Fossombrone	26/01/2019	ARGINI DEL FOGLIA: 5 MILIONI PER LA SICUREZZA	12
25	La Voce di Mantova	26/01/2019	BOZZOLO-VIADANA: LAVORI IN CORSO	13
27	La Voce di Mantova	26/01/2019	NUTRIE "AL LAVORO", ALTRO INTERVENTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA.	14
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Lindiscreto.it	26/01/2019	FIUME MISA, CONCLUSI I LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA	15
	Parmapress24.it	26/01/2019	MALTEMPO 2017, FINANZIATI QUATTRO INTERVENTI NEL PARMENSE	17
	Rovigoindiretta.it	25/01/2019	LA CAPITALE DELL'AGRICOLTURA	19

INTERVISTA Il presidente Anbi Francesco Vincenzi parla del nuovo corso intrapreso

di **Alessandro Maresca**

Al via la sfida contro il tempo della «Bonifica del fare»



Francesco Vincenzi,
presidente dell'Anbi

Entro il 2023 la rendicontazione dei progetti finanziati con risorse europee. «I Consorzi sono espressione di autogoverno del territorio»

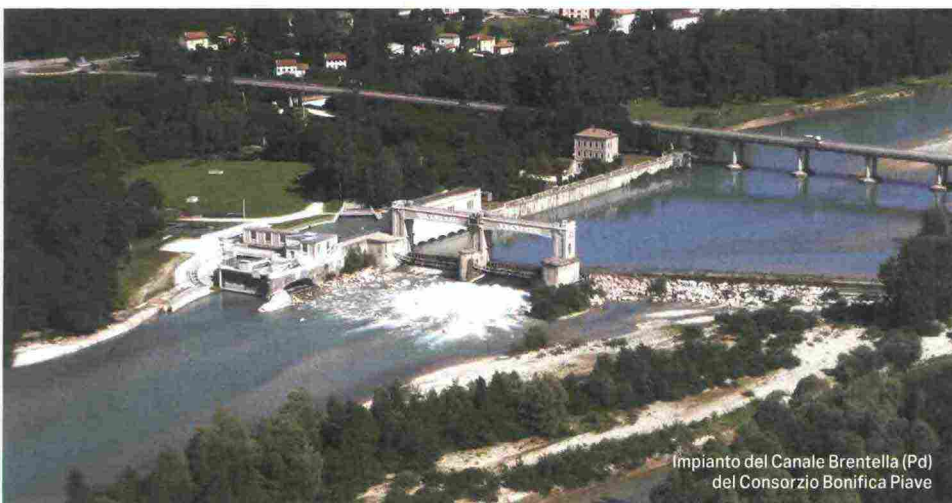
«La storia della Bonifica è caratterizzata da diverse fasi: dalla Bonifica per la salubrità del territorio a quella agricola e successivamente a quella "integrale" e poi "ambientale", quindi "energetica". Ora si apre la fase della "Bonifica del fare" al tempo del 4.0, dell'agricoltura digitale, dei cambiamenti climatici, della competizione per la risorsa acqua: una sfida, cui ci siamo attrezzati per

rispondere adeguatamente».

A parlare così è **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione del territorio e delle acque irrigue (Anbi), forte di un risultato importante: aver concretizzato il lavoro di anni, convincendo il Governo giallo-verde a sbloccare ingenti risorse già stanziate nelle precedenti legislature: 283 milioni per il *Piano irriguo nazionale*; 177 milioni per infrastrutture idrauliche dal *Fondo sviluppo e coesione*; 250 milioni nel quinquennio 2018-2022 per il *Piano nazionale invasi*; 26 milioni tra il 2018 ed il 2026 per il *Piano contro la subsidenza*. «È una sfida anche contro il tempo, perché la rendicontazione conclusiva, per i progetti finanziati con risorse europee, deve avvenire entro il 2023, dead line entro la quale realizzare i lavori e presentare i consuntivi. Considerando i tempi degli appalti, di eventuali contestazioni, di realizzazione dei lavori e delle procedure burocratiche, potremmo affermare di essere già in ritardo, anche perché il decreto ministeriale esiste finora solo per il Piano nazionale invasi».

Ma pensate di farcela?

«Guardi, è la nostra prova di maturità e ci stiamo impegnando per superarla. Essere arrivati fin qui è merito della capacità progettuale dei Consorzi di bonifica, che hanno uno straordinario portafoglio di piani definitivi ed esecutivi, su cui abbiamo costruito il grande lavoro di relazioni, che abbiamo intessuto come Anbi. Una prima svolta ci fu con l'inserimento delle infrastrutture idrauliche fra quelle strategiche per il Paese; poi abbiamo convinto, soprattutto il Governo, a darci fiducia sulla base della "cultura del fare bene". Per questo stiamo creando le condizioni perché, al via definitivo, i Consorzi di bonifica siano opportunamente preparati ad avviare i complessi iter realizzativi».



Impianto del Canale Brentella (Pd)
del Consorzio Bonifica Piave

Quali sono le maggiori difficoltà che avete riscontrato?

«Innanzitutto rispettare i parametri burocratici comunitari, abbastanza difficili, ma soprattutto lontani dalla nostra mentalità. Per questo stiamo attivando un'apposita struttura di supporto. In secondo luogo, non possiamo nasconderci che i rilevanti flussi di finanziamenti verso i Consorzi di bonifica susciteranno diffusi interessi, compresi quelli illeciti.

Dobbiamo stare attenti, essere pronti a difenderci, affinché non si perda un'importante opportunità di crescita per il Paese. Sulla legalità non si transige; abbiamo sottoscritto, e continueremo a farlo, appositi protocolli a livello nazionale e locale. I Consorzi di bonifica sono e resteranno presidi di democrazia diffusa nell'interesse dei territori e delle popolazioni, che li abitano».

Eppure, nonostante il vostro impegno, i Consorzi di bonifica occupano le cronache non sempre in maniera positiva...

«I Consorzi di bonifica sono un'espressione importante di autogoverno del territorio e fotografano, purtroppo, un Paese ricco di contraddizioni e caratterizzato da diverse velocità di sviluppo. Se nelle regioni centro-settentrionali abbiamo una realtà consorziale omogeneamente positiva, al sud, accanto ad autentiche eccellenze internazionalmente riconosciute, convivono realtà devastate da una mal interpretata politica, che ne ha snaturato la capacità di autofinanziamento, esempio di federalismo fiscale e sussidiarietà. Ne sono testimonianza alcuni commissariamenti senza fine e i ripetuti tentativi di scippi di competenze, che minano i bilanci dei Consorzi di bonifica e caricano di oneri l'agricoltura con servizi insufficienti e costi in crescita. Ma questa non è la nostra Bonifica; i casi più eclatanti li abbiamo allontanati dalla base sociale. Gli altri, in Sicilia e in Puglia, stiamo cercando di riportarli all'ordinario regime democratico. In entrambe le situazioni, stiamo facendo ogni sforzo per riportare le scelte nella legittimità, ricercando un accordo con le Regioni».

Quali altri temi rilevanti contate di affrontare nel 2019?

«È necessario attivare altre risorse per contribuire a ridurre il divario fra il nord e il sud dell'Italia. Esistono ancora stanziamenti per milioni di euro in attesa di essere assegnati. I Consorzi di bonifica hanno i cassetti pieni di progetti, frutto di una costante attività sul territorio.



Il recente collaudo della diga di Mignano (Pc)

Consumo di suolo, legge in alto mare

«Continua a sussistere il "grande mistero", si fa per dire, della legge contro l'indiscriminato consumo di suolo: è dal 2013 che vago nei meandri parlamentari nonostante, a parole, tutti lo condividono - afferma Vincenzi - All'epoca era ministro, Mario Catania e premier, Mario Monti, politicamente ere geologiche Fai Eppure, siamo ancora al punto di partenza con un territorio,

costantemente violentato da una cementificazione dissennata. Per questo proporremo a breve un'iniziativa per sollecitare l'approvazione del provvedimento, coinvolgendo tutte le sensibilità attente a questo tema o iniziare dal Fai, il Fondo ambiente italiano, con cui abbiamo recentemente sottoscritto il **Patto per l'acqua**».

Si tratta di un patrimonio che mettiamo a servizio del Paese per trasformarlo in lavoro e occupazione, ossia economia. Per questo affermo che bisognerebbe catalogare la prevenzione idrogeologica non passivamente come *difesa del suolo*, ma attivamente come *promozione del territorio*.

Lo dicono i dati, che vedono l'agricoltura come settore a maggiore incremento occupazionale e i terreni rurali come i più ricercati sul mercato immobiliare».

Avete qualche iniziativa particolare che farete esordire?

«**Obiettivo acqua** sarà il tema del primo concorso fotografico che, assieme a Coldiretti e Fondazione Univerde, grazie al patrocinio del Ministero dell'ambiente, proporremo in occasione della prossima **Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione**, anticipata quest'anno alla seconda settimana di maggio per evitare sovrapposizioni con la campagna elettorale per il Parlamento europeo».

E poi, occhi sempre aperti su Bruxelles?

«Certo. Abbiamo voluto la nuova realtà di "Irrigants d'Europe" e il lavoro iniziale è servito ad accreditarla presso le istituzioni comunitarie. Il nostro è un impegno costante per affermare il valore indispensabile dell'irrigazione per le agricolture mediterranee. L'acqua è una risorsa da preservare e utilizzare con oculatezza, rispettando le esigenze ambientali. Detto questo, però, è anche un fattore produttivo, di cui l'irrigazione esalta anche la funzione vitale attraverso la ricarica le falde. In questo, i consorzi, aderenti ad Anbi, sono esempio di ricerca applicata nel rispetto, però, del contesto Paese: l'Italia ha la fortuna di essere uno dei bacini acquiferi più importanti d'Europa e l'uso dell'acqua è indispensabile anche per mantenere quel paesaggio ammirato dal mondo. È paradossale che la biodiversità, che si vuole salvaguardare a livello planetario, la si neghi nel proprio continente. Le differenze, come sempre, vanno temperate, non annientate. La nostra, innanzitutto, è una battaglia di cultura: in Italia come a Bruxelles».

Il Misa è sicuro per 4 chilometri Ora il resto, già pronti 14 milioni

Il presidente della Regione Ceriscioli presenta la conclusione della prima parte di interventi

LAVORI

SENIGALLIA «L'programmazione è l'elemento che mancava finora nei vari interventi effettuati e questo modello di intervento con il Consorzio di Bonifica, è quello che qui trova la prima applicazione ma che è esportabile anche nelle altre situazioni critiche della regione», disse il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, il 19 giugno 2018. Si trovava a Senigallia durante il sopralluogo con il sindaco Maurizio Mangialardi, e l'assessore regionale alla difesa del suolo e della costa Angelo Sciapichetti con lo scopo di capire l'entità e l'importanza dell'intervento, iniziato il 4 giugno 2018, affidato dalla Regione al Consorzio di Bonifica delle Marche, per la sistemazione idraulica del Misa.

L'annuncio

Ieri Ceriscioli è ritornato a Senigallia per annunciare in una conferenza stampa, tenuta nella sala del Consiglio Comunale, la conclusione dei lavori del primo intervento per la messa in sicurezza del fiume Misa che ha riguardato la manutenzione straordinaria degli argini tra

Ponte Portone e Pianello di Ostra, realizzata con rinforzo e ripristino delle arginature che hanno subito danni a seguito degli eventi di piena degli ultimi anni. I lavori sono stati realizzati in due lotti: nella zona

In programma 170 cantieri in tutte Le Marche da portare a termine entro il 2020

tra il Ponte Portone e il Ponte Vallone, per circa 1.700 metri. Il secondo lotto, nell'area compresa tra il Ponte Vallone e la zona Pianello di Ostra, per una lunghezza di circa 2300 metri. Inoltre, sono stati ripristinati, lungo tutto il tratto, gli scarichi e le portelle necessarie al deflusso delle acque basse dei terreni adiacenti le arginature. «Altri interventi sul Misa seguiranno presto e sono in corso di progettazione in tempi molto

rapidi per 14,3 milioni di euro, in parte già disponibili e in parte da svincolare da parte del Governo Statale. A breve si aprirà una cabina di regia con il contratto di fiume, dove si stabiliranno le priorità degli interventi», ha annunciato il presidente del Consorzio di Bonifica, Claudio Netti. In totale sono disponibili 132 milioni di euro per lavori che riguarderanno sia il fiume senigalliese che i principali corsi d'acqua di tutte le Mar-

che. Si tratta di oltre 170 interventi da realizzare entro il 2020 per la mitigazione del dissesto idrogeologico delle aree regionali più a rischio. «L'insieme degli interventi va considerato come una unica grande opera che viene distribuita sul territorio che renderà sicura per i cittadini la bellezza delle Marche e tutte le direttrici di sviluppo potranno contare su un territorio messo progressivamente in sicurezza», ha spiegato il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli.

Obiettivo sicurezza

DODICIPUNTI

4 chilometri di sponde lungo il fiume Misa messi in sicurezza, nei tratti compresi tra il Ponte Portone e il Ponte Vallone e tra Ponte Vallone e la zona di Pianello di Ostra

Al via ora una serie di lavori che completeranno quelli del Misa e coinvolgeranno i principali corsi d'acqua di tutta la regione

Oltre 170 interventi nella regione per circa 132 milioni di euro destinati alla mitigazione del dissesto idrogeologico fino al 2020



Rete di interventi

«La gestione del territorio - ha aggiunto il presidente - è una rete di competenze che si incrociano: della Regione come organo programmatore, del Comune che conosce le necessità del territorio, il Consorzio di Bonifica che si è dimostrato un braccio operativo efficiente e il Genio civile che si è riattivato in maniera significativa». «Una regia collettiva ha dato risultati positivi», ha sintetizzato Sciapichetti ringraziando tutti i soggetti «che hanno permesso di raggiungere un ottimo risultato realizzato in tempi certi».

Mario Maria Molinari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contratto di fiume: fondi per 5,2 milioni

«A

Foglia, aree di laminazione. Biancani delinea i tempi: «Prima la zona del galoppatoio, a luglio Vallefoglia e Tavullia»

LA STRATEGIA

VALLEFOGLIA Un incontro per fare il punto della situazione ed illustrare i progressi fatti nel Contratto di Fiume, firmato nel 2016 e che riguarda molteplici aspetti per la salvaguardia, l'utilizzo e la valorizzazione del fiume Foglia. Tanti gli intervenuti ieri mattina nella sede dell'Unione dei Comuni di Pian del Bruscolo dove si è svolto l'incontro. Tanti i sindaci coinvolti, tutti quelli dei Comuni dove scorre il fiume a cominciare da Palmiro Ucchielli primo cittadino di Vallefoglia e presidente dell'Unione, poi le associazioni di categoria e quelle ambientaliste.

«Fatto passi da gigante»

Alla cabina di regia il Consorzio di Bonifica, Marche Multiservizi e soprattutto la Regione attraverso il consigliere Andrea Biancani presidente della Commissione ambiente: «Possiamo dire di aver fatto passi da gigante: abbiamo 5 milioni e 400 mila euro per una serie di interventi lungo l'itinerario del fiume». Si parte con 2 milioni e 200 mila euro per un'area di laminazione nei pressi del galoppatoio a Campanara di Pesaro grazie alla quale

in caso di piena, l'acqua del fiume Foglia allagherà questa zona riducendo la portata d'acqua dello stesso ed evitando l'allagamento di zone più delicate, il progetto esecutivo sarà pronto entro il mese di marzo. Gli altri 3 milioni e 200 mila euro stan-

Summit da Ucchielli coinvolti sindaci associazioni di categoria e ambientalisti

ziati sono invece così suddivisi: 1 milione e mezzo per la sistemazione degli argini tra l'autostrada e il centro della città e nei pressi di via Toscana, una seconda area di laminazione per 1 milione di euro tra i comuni di Vallefoglia e Tavullia e una terza area di laminazione in località Badia di Montecalvo in Foglia per 700 mila euro. Il progetto esecutivo per queste aree è previsto entro luglio. In ogni caso il Consorzio di Bonifica presenterà uno studio sull'intero fiume

Un momento dell'incontro avvenuto all'Unione con il consigliere regionale Biancani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



